



ACCORDO
PER LA COESIONE
2021-2027



REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE - DPC SERVIZIO PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE E PAESAGGIO – DPC032

COMUNE DI VALLE CASTELLANA

***BANDO PER LA RIGENERAZIONE URBANA CONCESSIONE DI
CONTRIBUTI AI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 30 MILA
ABITANTI PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA***

Ex Cava di materiali inerti: Progetto di rigenerazione urbana mediante demolizione e ricostruzione con adeguamento energetico e sismico della struttura esistente, con cambio di destinazione d'uso in rifugio e manutenzione straordinaria dell'area a verde.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

CUP J92F25000070006

Valle Castellana, marzo 2025

IL R.U.P.
Dott.ssa Katia D'Agostino

1 PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Valle Castellana intende partecipare al bando regionale denominato "**BANDO PER LA RIGENERAZIONE URBANA - CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 30 MILA ABITANTI PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA**" approvato con determinazione DPC032/001 del 10.01.2025. Poiché il bando contempla due linee di azione, la LINEA A e la LINEA B, si precisa che il Comune di Valle Castellana vuole aderire alla LINEA B dedicata al finanziamento di proposte che permettano la riqualificazione, il recupero ed il riuso di strutture edilizie e del loro immediato contesto.

Il presente **Documento di Indirizzo alla Progettazione** (di seguito denominato D.I.P.) costituisce l'elaborato minimo previsto per la partecipazione e indica le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati necessari per la definizione di ogni livello della progettazione, così come disciplinato dal combinato disposto dell'art. 41 e dell'Allegato I.7 del D. Lgs. 36/2023 e ss.mm.ii.

Le modalità di espletamento di tutte le prestazioni dovranno essere conformi alle disposizioni contenute nel presente documento e alla normativa vigente, di cui all'elenco (non esaustivo) riportato ai paragrafi successivi.

L'oggetto delle attività relative al servizio di ingegneria e architettura riguarda il progetto denominato "*Ex Cava di materiali inerti: Progetto di rigenerazione urbana mediante demolizione e ricostruzione con adeguamento energetico e sismico della struttura esistente, con cambio di destinazione d'uso in rifugio e manutenzione straordinaria dell'area a verde*".

Lo scopo del presente documento è quello di analizzare la fattibilità dell'intervento in relazione alle condizioni al contorno, siano essi elementi fisici o vincoli amministrativi, e quindi fornire indirizzi e indicazioni sulla progettazione dell'opera che deve essere realizzata.

I dati riepilogativi dell'affidamento del servizio di ingegneria e architettura sono i seguenti:

- CUP: J92F25000070006
- RUP: Dott.ssa Katia D'AGOSTINO
- Luogo di realizzazione degli interventi: Valle Castellana.

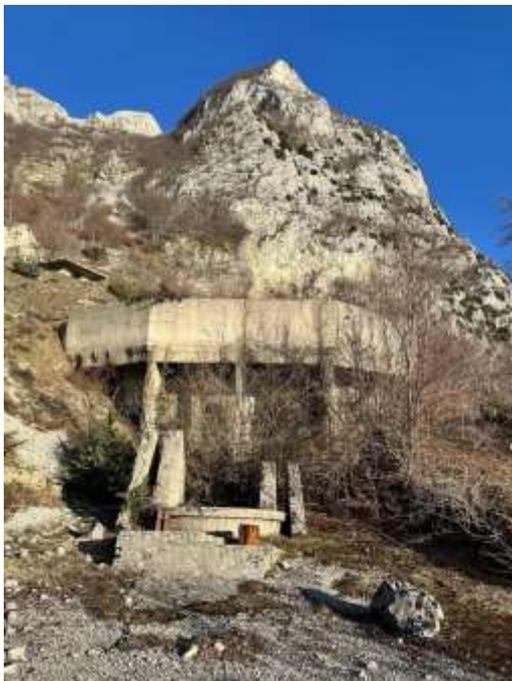
2 DESCRIZIONE GENERALE E STATO DEI LUOGHI

Il sito oggetto di intervento comprende l'area dell'ex cava di materiali inerti che nei primi anni '50 fu sfruttata maggiormente per la costruzione della diga di Talvacchia. La cava è localizzata in una zona montana, distante dai centri abitati, attualmente difficilmente raggiungibile attraverso una strada locale. Per far comprendere la distanza della cava degli inerti, si pensi che per la costruzione della diga si rese necessaria la costruzione di una teleferica per il trasporto degli inerti stessi lunga 5,2 km.

Di seguito si riporta un'immagine estratta da Google Maps (Coordinate geografiche LAT 42.769850, LON 13.576948) che illustra la vecchia cava e le attrezzature costruite per le lavorazioni degli inerti.

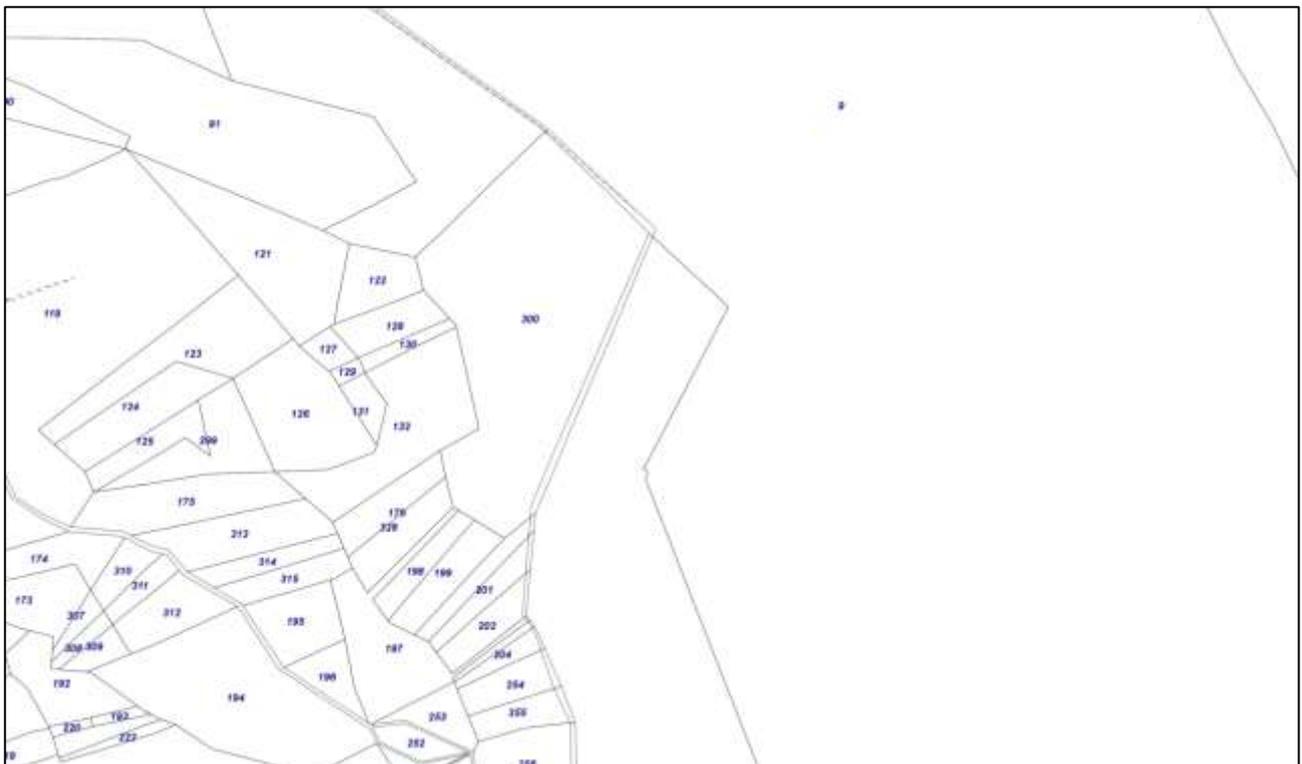


Tra le varie strutture presenti nel sito di interesse, quella oggetto di intervento è la vecchia tramoggia di carico, di cui si riportano alcune foto dello stato attuale.





La struttura della vecchia tramoggia ricade all'interno della particella 300 del foglio 21 censita al N.C.T. del Comune di Valle Castellana. I lavori di manutenzione del verde e quelle per la realizzazione di un'area attrezzata saranno attuati nelle particelle adiacenti e identificate con il n. 122, 128, 130, 132 e 9, quest'ultima limitatamente alla porzione posta sotto alla cava.



Il bene immobile oggetto della proposta risulta essere in piena e incondizionata disponibilità del Soggetto proponente, come risulta dalla visura catastale sotto riportata e che costituisce allegato della documentazione amministrativa.

> Storia degli intestati dell'immobile

Dati identificativi: Immobile attuale - Comune di VALLE CASTELLANA (L597) (TE) Foglio 21 Particella 300

> 1. COMUNE DI VALLE CASTELLAN

📅 dall'impianto

Diritto di: Proprieta' per 1000/1000 (deriva dall'atto 1)

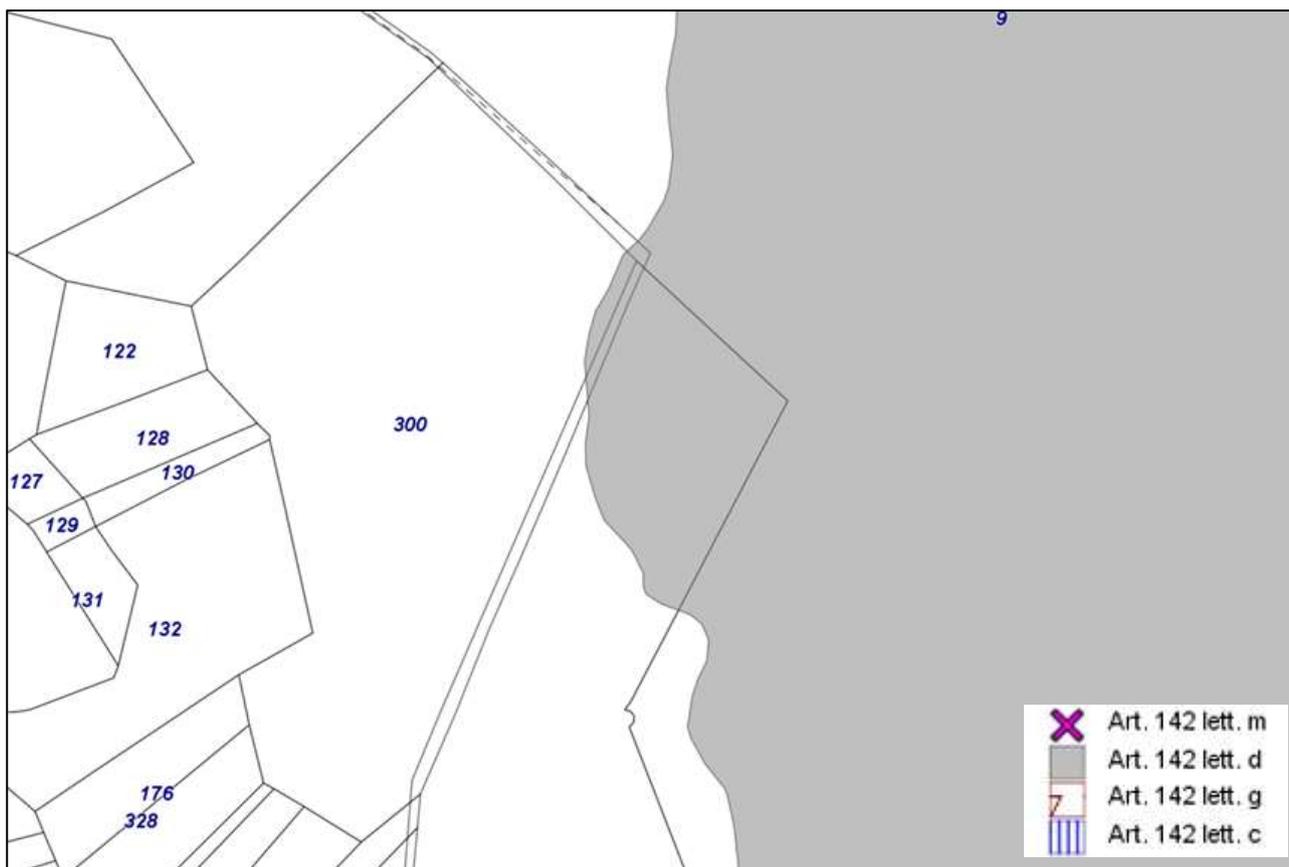
1. Impianto meccanografico del 05/02/1985

L' area di intervento attualmente ricade all'interno della zona denominata "Zona Rurale" del Programma di Fabbricazione attualmente vigente.

Essa è sottoposta a diversi vincoli territoriali che si elencano di seguito:

- D. Lgs. 42 del 22/01/2004, art. 142 lettera d);
- D.M. 21.06.1985 Vincolo Paesaggistico;
- Piano Regionale Paesistico (Ambiti): Ambito 1 – Monti della Laga;
- Piano Regionale Paesistico (Tutela e Valorizzazione): Zona A1 – Conservazione Integrale;
- Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga: Zona b - Riserva generale orientata;
- Siti Interesse Comunitario: Rete Natura 2000 Codice IT7120213 "Montagne dei Fiori e di Campi e Gole del Salinello";
- Zona a Protezione Speciale: IT7110128 "Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga";
- Piano Territoriale Coordinamento Provinciale: Artt. 5 e 6 - Aree ed oggetti di interesse Bio-Ecologico e aree a Rischio Geologico ed Idrogeologico;
- Piano Territoriale Coordinamento Provinciale: Art. 8 - Ambiti di attenzione Idrogeologica, Ambiti di Protezione Idrogeologica.

In riferimento al vincolo dettato dal D. Lgs. 42/2004, la struttura oggetto di intervento non ricade nella zona sottoposta a vincolo, come dimostra l'immagine sotto riportata:



Resta ferma la necessità di trasmettere alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio la richiesta del parere di competenza ai fini della realizzazione dell'opera.

Per quanto riguarda i vincoli dettati dal **Piano Regionale Paesistico**, l'area in esame ricade in **Zona A1 – Conservazione Integrale** e all'interno dell'Ambito 1 "Monti della Laga".



Ai sensi dell'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione per la Zona A1 degli Ambiti Paesistici Montani risulta compatibile l'**uso turistico** e in particolare la seguente classe:

“4.1a infrastrutture di attrezzamento, fruizione e servizio: percorsi attrezzati, attrezzature di rifugio, ristoro e soccorso, parcheggi, aree di verde attrezzato e attrezzature all'aperto per il tempo libero, maneggi. Tali interventi sono da sottoporre a studio di compatibilità ambientale;”

Risulta quindi evidente che l'intervento che si intende realizzare sia compatibile con le prescrizioni contenute nelle N.T.A. del Piano Regionale Paesistico previa redazione dello studio di compatibilità ambientale e conseguente approvazione da parte della Regione Abruzzo.

In relazione alle disposizioni dettate dalle norme tecniche del **Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**, per le aree appartenenti alla **Zona b** l'art. 8 c.5 recita come di seguito riportato:

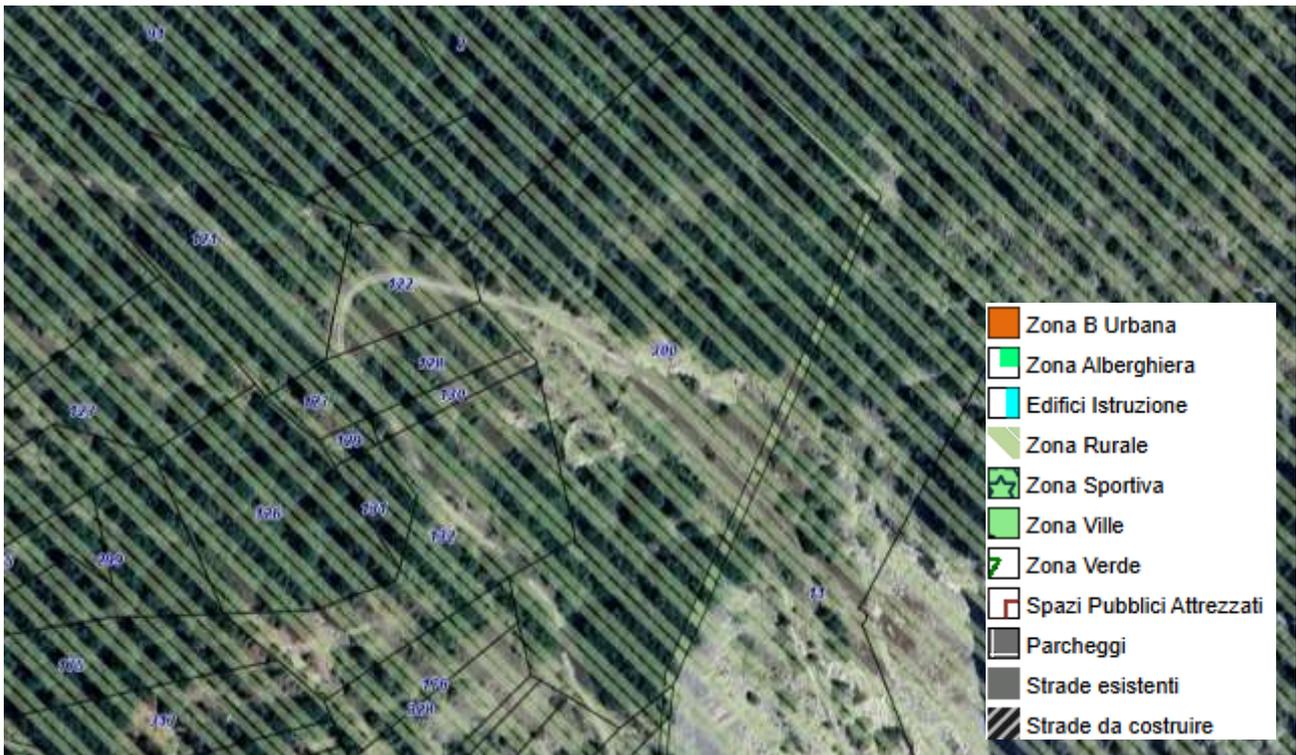
“5. Opere e manufatti. Ai sensi dell'art. 12, co.2, lett. b) della L. 394/91 e ss.mm.ii. nelle riserve orientate: i) è vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare le costruzioni esistenti, eseguire opere di trasformazione del territorio; ii) sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere esistenti, definiti secondo la legislazione vigente. Sono altresì ammessi e promossi gli interventi di recupero e riqualificazione di infrastrutture, cave e discariche, nonché di riqualificazione di aree e/o di recupero e adeguamento di opere, manufatti e costruzioni esistenti, in particolare quelli indicati nella Tav. 27 della Relazione di Piano o successivamente identificati dall'Ente Parco, per le esigenze connesse all'esercizio delle attività ammesse. I suddetti interventi devono comunque eseguirsi secondo le modalità disciplinate dal Regolamento del Parco, anche con riferimento alle eventuali “infrastrutture strettamente necessarie” per le “utilizzazioni produttive tradizionali”, di cui all'art. 12, co. 2, lett. b) della L. 394/91 e ss.mm.ii.”.

Si precisa inoltre che al comma 10 del medesimo articolo l'accesso e la circolazione nelle aree di riserva orientata sono consentite anche per le esigenze connesse alle attività ammesse ai sensi dei commi ivi elencati.

Si ritiene pertanto che il progetto di cui al presente Documento è compatibile con quanto prescritto dall'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Unitamente a quanto esposto in riferimento al Piano del Parco, il vincolo dettato da Rete Natura 2000 e dalla Zona a Protezione Speciale necessita dell'ottenimento del nulla osta da parte dell'ente preposto. Pertanto, durante le fasi dei livelli di progettazione successivi, sarà necessario predisporre la documentazione di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.).

Il manufatto oggetto di intervento è sito all'interno della zona denominata “Zona Rurale” del Piano di Fabbricazione attualmente in vigore nel territorio di Valle Castellana.



Nel caso si riuscirà ad attuare l'intervento in progetto, si provvederà ad apportare varianti allo strumento urbanistico in vigore.

3 OBIETTIVI DEL PROGETTO

Come anticipato in premessa, la presente relazione contiene l'indirizzo alla progettazione per la realizzazione di una struttura adibita a rifugio, con opere di manutenzione del verde e di creazione di un'area attrezzata nella zona circostante (area picnic, punto noleggio mountain-bike/e-bike, parcheggi).

Il PFTE/PE dovrà individuare la soluzione che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare, alle prestazioni da fornire e sviluppare, a tutte le indagini e gli studi necessari per la definizione degli aspetti tecnici, nonché gli elaborati grafici per l'individuazione delle caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare e le relative stime economiche, secondo le modalità previste nel D. Lgs. n. 36/2023.

Il PFTE/PE sarà finalizzato alla demolizione di un manufatto fatiscente esistente che fu costruito come tramoggia di carico dell'ex cava, realizzato negli anni cinquanta in calcestruzzo armato gettato in opera, e alla successiva realizzazione di un edificio da destinare a "Rifugio", punto di ristoro e di riposo. È inoltre prevista la riqualificazione dell'area limitrofa mediante creazione di un'area attrezzata dotata di zona picnic, parcheggi e punto di noleggio per bici, così da perseguire l'obiettivo del miglioramento del decoro negli spazi pubblici e del tessuto sociale. Il PFTE/PE sarà quindi rivolto alla realizzazione di un Rifugio per la **promozione di attività sociali e sportive**, quali

l'escursionismo, il ciclismo e l'arrampicata. Tra i luoghi da visitare nell'immediato intorno dell'area si citano l'Eremo di Sant'Angelo in Volturino (riconosciuto come Luogo FAI) e la parete rocciosa Vena Sant'Angelo adibita alla pratica dell'arrampicata.

Il Rifugio, in definitiva, vuole essere un luogo di incontro che favorisca i rapporti sociali nelle aree più periferiche del centro urbano di Valle Castellana, richiamando anche cittadini provenienti da comuni e città diversi. In tal modo si intende creare una rete di tessuti sociali ad ampio raggio per far sì che questi luoghi vengano riqualificati e valorizzati. In tal modo viene incentivato lo **sviluppo turistico** del territorio, ampliandone la conoscenza sotto il profilo naturalistico e sportivo.

4 REQUISITI TECNICI DI PROGETTO

La progettazione non dovrà portare ad un edificio anonimo e convenzionale, ma dovrà perseguire una ricerca formale in accordo con il livello di rappresentatività richiesto. Tale ricerca formale nel nuovo edificio dovrà portare a un dialogo sinergico con l'area limitrofa della quale dovrà essere prevista la riqualificazione, così da perseguire l'obiettivo del decoro e della bellezza anche negli spazi pubblici. La progettazione dovrà interessare indicativamente i seguenti aspetti in conformità all'uso previsto e alla relativa normativa vigente:

- progettazione strutturale antisismica;
- progettazione impiantistica con predisposizione di domotica e remote control;
- progettazione antincendio;
- progettazione e verifica energetica;
- progettazione dei requisiti acustici;
- criteri di ecosostenibilità e rispetto dei C.A.M. (criteri ambientali minimi).

Nell'intervento, si dovranno perseguire obiettivi performanti di sostenibilità edilizia, sia per quanto concerne efficientamento e consumo di risorse, sia per quanto concerne caratteristiche e qualità dei materiali in ordine a provenienza e ciclo di vita dei materiali stessi (rispetto delle specifiche tecniche (edificio e componenti) dei Criteri Ambientali Minimi di cui al D.M. 11/10/2017).

Il progetto del nuovo rifugio dovrà essere redatto secondo le prescrizioni del **protocollo ITACA, strumento di valutazione del livello di sostenibilità energetica e ambientale** degli edifici. Esso permette di verificare le prestazioni di un edificio in riferimento non solo ai consumi e all'efficienza energetica, ma prendendo anche in considerazione il suo impatto sull'ambiente e sulla salute dell'uomo, favorendo così la realizzazione di edifici sempre più innovativi, a energia zero, a ridotti consumi di acqua, nonché materiali che nella loro produzione comportino bassi consumi energetici e nello stesso tempo garantiscano un elevato comfort.

Da un punto di vista tecnico il PFTE/PE dovrà prevedere la realizzazione di un rifugio dotato di:

1. Atrio di ingresso con info-point;
2. Bar/ristorante;
3. Zona ristoro;
4. Camere da letto per n. 20 posti letto complessivi;
5. Servizi igienici a servizio delle camere e degli spazi pubblici.

Da un punto di vista strutturale, si dovranno prediligere sistemi prefabbricati a secco, in acciaio, in legno o con strutture miste acciaio-legno. Anche le tamponature e gli elementi divisorii saranno realizzati con tecnologia "a secco". Tale scelta consentirà di ottimizzare i tempi di realizzazione dell'opera, senza dover attendere i tempi di stagionatura del calcestruzzo o di malte.

Da un punto di vista impiantistico, data l'assenza di sottoservizi, sarà necessario progettare sistemi idonei per l'approvvigionamento dell'acqua sanitaria, per il riscaldamento e per la produzione di energia elettrica. A tal fine si rimanda alle prescrizioni del Protocollo ITACA, che predilige l'utilizzo di fonte rinnovabili e di riutilizzo di materiali e risorse. A titolo di esempio la struttura dovrà essere dotata di impianto fotovoltaico, di un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche per usi sanitari (scarico acque reflue, ecc.), di generatore per riscaldamento a biomassa che impieghi legname proveniente dai boschi locali, solare termico o scaldacqua elettrico per l'acqua calda sanitaria.

Le finiture (tinteggiature, pavimenti, rivestimenti) dovranno essere prodotte con materiali ecocompatibili e avere colorazioni tenui o a effetto legno compatibili con l'ambiente naturale circostante.

Tutti i materiali utilizzati e le forniture dovranno rispettare i Criteri Ambientali Minimi ed essere dotati delle necessarie marchiature.

5 ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI

Gli elaborati grafici e descrittivi da produrre sono definiti dal D. Lgs. 36/2023 in base al livello di progettazione richiesto e pertanto si rimanda alla sua consultazione.

6 INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE

Il progettista incaricato dovrà reperire ed esaminare la vigente documentazione di pianificazione-indirizzo, progettuale e tecnico-amministrativa prodotta a vario titolo dagli enti preposti e per le rispettive competenze. Questi documenti dovranno essere vagliati dal progettista incaricato in virtù delle sue conoscenze tecniche e della sua esperienza, al fine di verificare eventuali carenze, vincoli, incongruenze o fattori ostativi non ancora rilevati dal presente documento.

Un elenco indicativo ma non esaustivo della documentazione da esaminare è:

- Piano di Fabbricazione di Valle Castellana;
- Piano Regionale Paesistico;
- Piano Territoriale Coordinamento Provinciale;
- Piano per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- Norme specifiche di settore.

7 LIVELLI DI PROGETTAZIONE E TEMPI DI SVOLGIMENTO

Il presente Documento di Indirizzo della progettazione (DIP) è finalizzato all'affidamento a professionisti esterni del servizio di progettazione di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) e di progettazione esecutiva (PE) secondo il D. Lgs. 36/2023.

In via preliminare, l'iter procedurale che porta al compimento dell'opera è il seguente:

FASE	DURATA
Avvio Affidamento diretto per la PFTE	5 gg
Redazione PFTE	90 gg
Conferenza servizi - Verifica - Approvazione PFTE	60 gg
Avvio Procedura di scelta del contraente per la PE (fino ad aggiudicazione definitiva)	90 gg
Stipula contratto	3 gg
Redazione PE	60 gg
Verifica - validazione - approvazione PE	30 gg
Avvio Procedura di scelta del contraente per i lavori (fino ad aggiudicazione definitiva)	90 gg
Consegna lavori	14 gg
Fine lavori	365 gg
Collaudo, chiusura e rendicontazione	180 gg

8 LIMITI ECONOMICI DA RISPETTARE E FONTI DI FINANZIAMENTO

L'intervento sarà finanziato, qualora il Comune di Valle Castellana risulti beneficiario, con contributo previsto dall'art. 5, c. 1, rif. LINEA B, del Bando per la Rigenerazione Urbana emanato dalla Regione Abruzzo e recante ad oggetto "CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 30 MILA ABITANTI PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA". Il bando mette a disposizione un importo massimo di € 1.500.000,00 per le proposte presentate da singoli Comuni,

come nel caso di specie. All'art. 4 lett. a), inoltre, il bando prevede che i Comuni della Regione Abruzzo con popolazione inferiore a 30 000 abitanti garantiscano una compartecipazione finanziaria minima pari al 5% dell'importo totale dell'intervento. Il finanziamento può essere incrementato in relazione alle Premialità di cui all'art. 6 del bando.

Pertanto a titolo di esempio si ha che:

1. Importo massimo dell'intervento	€ 1.000.000,00
2. Premialità 1+2+3	€ 50.000,00 (max 5% dell'importo intervento)
3. Base calcolo cofinanziamento	€ 950.000,00
4. Cofinanziamento (min. 5%)	€ 47.500,00
5. Finanziamento richiesto	€ 952.500,00

La stima di massima del progetto può essere individuata come segue (QUADRO ECONOMICO):

Lavori

Demolizione edificio esistente e smaltimento rifiuti	€ 150.000,00
Realizzazione nuovo edificio (comprese le forniture)	€ 600.000,00
Sistemazione area esterna edificio	€ 50.000,00
Riqualificazione per area attrezzata	€ 100.000,00
<i>Totale</i>	<i>€ 900.000,00</i>

Somme a disposizione

IVA 22 % su lavori	€ 176.000,00
Spese Tecniche	€ 180.000,00
C.N.P.A.I. (4%)	€ 7.200,00
IVA 22 % su Spese Tecniche e C.N.P.A.I.	€ 41.184,00
Altre spese (pubblicità gare, commissione gare, contributi ANAC)	€ 25.000,00
Imprevisti (compresa IVA)	€ 30.000,00
<i>Totale</i>	<i>€ 459.384,00</i>

Totale intervento € 1.359.384,00

9 PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

I servizi e i lavori sopra elencati saranno svolti da soggetti in possesso dei requisiti fissati dal Codice dei Contratti.

I soggetti saranno individuati come segue:

1. Affidamento del servizio di redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica ed esecuzione delle indagini, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 50 del Codice, con l'applicazione del criterio del minor prezzo.
2. Affidamento di progettazione esecutiva mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 50 del Codice, con l'applicazione del criterio del minor prezzo.
3. Affidamento dei lavori e delle forniture sulla base del progetto esecutivo mediante procedura negoziata senza bando di cui all'articolo 50, c. 1, lett. c) ed e) del D. Lgs. 36/2023.

10 TIPOLOGIA DEL CONTRATTO

La tipologia di contratto per la realizzazione dell'intervento sarà individuata secondo i criteri proposti dai progettisti.

11 SPECIFICHE TECNICHE CAM

Dovranno essere osservate le specifiche pertinenti contenute nei C.A.M. "Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici" (D.M.11/10/2017 e ss.mm.ii.)

12 PROGETTAZIONE IMPIANTO ELETTRICO

Il progettista incaricato dovrà attenersi a quanto prescritto dalle normative vigenti, quali norme CEI e DM 37/08. Inoltre dovrà apportare le migliori scelte nel riguardo del tema dell'efficienza energetica in conformità a quanto prescritto dalle normative vigenti e dal protocollo ITACA. Le apparecchiature dovranno avere ottiche e tecnologie ad alto rendimento luminoso e contemporaneamente a basso assorbimento elettrico. I corpi illuminanti sia interni che esterni all'edificio dovranno essere pertanto a basso consumo energetico, come previsto dal paragrafo 2.4.2.12 del DM 11 Ottobre 2017. L'utilizzo di lampade ad alta tecnologia comporta i seguenti vantaggi:

- ridotto consumo di energia;
- elevata efficienza cromatica;
- durata estremamente lunga (superiore a 15/20.000 ore);
- ridotto assorbimento di potenza;
- costi di manutenzione ridotti.

Gli impianti di illuminazione dovranno essere caratterizzati da:

- livelli di illuminamento adeguati alle attività svolte nei diversi ambienti;
- assenza di abbagliamento e riduzione al livello minimo della riflessione;
- elevati livelli di uniformità; ottimo apprezzamento dei colori;
- economicità di esercizio e manutenzione.

Per quanto riguarda la componentistica appena descritta e quella a servizio degli impianti meccanici, si dovranno prevedere sensori (ad esempio di presenza, di temperatura, etc.) tali da ottimizzare il funzionamento generale dei dispositivi interni e a ridurre quanto possibile la richiesta di fabbisogno energetico favorendo il controllo dell'impiantistica generale e minimizzando i costi di gestione. Inoltre il riscontro dovrà essere reso diretto e regolato da remoto tramite device in grado di rilevare in ogni momento lo stato manutentivo degli elementi e di segnalare eventuali anomalie.

13 PROGETTAZIONE ANTINCENDIO

Il progettista incaricato dovrà verificare la rispondenza o meno delle attività che saranno presenti all'interno dell'edificio al DPR 151/2011 e alle normative correlate (attività normate, ma non soggette). Qualora vi fossero attività soggette al controllo V.V.F. dovrà quindi predisporre quanto necessario all'ottenimento della S.C.I.A. ai fini antincendio.

14 PROGETTAZIONE E VERIFICA ENERGETICA

La progettazione, articolata nelle varie fasi, dovrà essere eseguita nel pieno rispetto delle normative in tema di efficienza energetica. In particolare il progettista incaricato dovrà far riferimento alle prescrizioni del **protocollo ITACA ai fini dell'ottenimento della certificazione energetico-ambientale della struttura**. Lo scopo che si dovrà raggiungere sarà quindi quello di avere un luogo a basso impatto ambientale atto a favorire il risparmio e l'efficienza energetica. Il fabbisogno dovrà pertanto privilegiare l'inserimento di generatori ad alto rendimento a fronte di una richiesta energetica ridotta. Il fabbisogno energetico dovrà essere sostenuto in tutto o comunque per la maggiore parte dalla presenza di fonti rinnovabili tali da ridurre quanto più possibile la richiesta di energia dalla rete, nel rispetto di quanto previsto nel D.lgs. n° 28/2011 e dal D.lgs. n° 199/2021 che attua la Direttiva UE 11/12/2018, n°2001, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n° 285 il 30/11/2021.

Inoltre, in relazione alla gestione ed al monitoraggio dei consumi energetici, il progettista dovrà redigere il PFTE/PE tenendo in considerazione anche quanto previsto al comma 10, paragrafo 3.2, allegato 1 DM 26/06/2015: *“al fine di ottimizzare l'uso dell'energia negli edifici, per gli edifici a uso non residenziale è reso obbligatorio un livello minimo di automazione per il controllo, la regolazione e la gestione delle tecnologie dell'edificio e degli impianti termici (BACS), corrispondente alla Classe B, come definita nella Tabella 1 della norma UNI EN 15232 e successive modifiche o norma equivalente”*.

Ai fini della qualità dell'aria interna i valori dei ricambi d'aria, nel caso in esame di edificio a destinazione d'uso non residenziale, dovranno essere ottenuti nel rispetto della UNI EN ISO 13779:2008. Nel caso di progettazione di impianti di ventilazione meccanica (VMC) questi dovranno essere ad alta efficienza energetica, dotati di recuperatori di calore e a bassa potenza e pressione sonora, in modo da non arrecare disturbo agli occupanti. Inoltre si dovrà limitare quanto più possibile

l'ingresso di elementi esterni tali da compromettere la qualità dell'aria, come previsto nel paragrafo 2.3.5.2 del DM 11 Ottobre 2017.

15 PROGETTAZIONE DEI REQUISITI ACUSTICI PASSIVI

Il progettista incaricato della redazione del PFTE/PE dovrà attenersi a quanto prescritto dalle normative vigenti in materia dei requisiti acustici passivi, in quanto il Comune di Valle Castellana non è dotato del relativo Piano. Ai sensi dell'art. 8 del bando il Comune di Valle Castellana si impegnerà a redigere il PCA e a trasmetterlo entro i termini ivi stabiliti.

Valle Castellana, 18.03.2025

Il R.U.P.
Dott.ssa Katia D'agostino